

SPECIALE

Una rete elettrica sempre più sostenibile

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Debito pubblico, titoli di Stato, Pil... Siamo abituati a ragionare di rating per lo più in termini di soldi, con risultati che in questi anni difficili sono spesso sconcertanti per il nostro Paese. Eppure esistono «altri» rating, che prendono in analisi aspetti ben diversi, e riguardo i quali non mancano le soddisfazioni, nel caso specifico per un'azienda italiana. Infatti, pochi giorni fa Terna ha ricevuto la quinta conferma consecutiva nel *Dow Jones Sustainability Index*, nonché l'attestato della quarta doppia presenza nei relativi panieri «World» ed «Europe». Si tratta del risultato della review annuale condotta dall'agenzia svizzera di rating di sostenibilità RobecoSAM. Un'indagine che quest'anno ha selezionato 333 aziende su 2.500 nell'indice World e 177 su 600 nell'indice Europe, di cui soltanto 13 italiane. Un'analisi, quella di RobecoSAM, che esamina «i sistemi aziendali di governo dei rischi e delle opportunità collegate agli impatti sociali e ambientali delle aziende». Il tutto con criteri di valutazione severi, la cui riprova sta nell'esclusione dagli indici avvenuta quest'anno di ben 47 aziende precedentemente incluse.

I CRITERI DI GIUDIZIO

In particolare, l'inclusione in un indice di sostenibilità è stabilita dall'agenzia di rating preposta all'analisi delle relative performance di ogni singola azienda, con una focalizzazione sulle aree tipiche della sostenibilità quali, ad esempio, l'ambiente, il rapporto con la comunità, la gestione delle risorse umane, l'etica e il comportamento di business. Queste analisi vengono elaborate sulla base di questionari inviati alle singole imprese o di informazioni pubbliche, piuttosto che a seguito della consultazione in via riservata di documenti aziendali. In quest'ambito la conferma di Terna in entrambi gli indici con punteggi tra i più elevati nel settore Electric Utilities «rappresenta - sottolinea la società guidata da Flavio Cattaneo - un importante riconoscimento all'impegno di Terna nel migliorare costantemente le proprie performance ESG (Environmental, Social e Governance, ovvero quelle non finanziarie). Viene così ribadito il costante impegno della società per una gestione sostenibile e costituisce per gli investitori un segnale della capacità di creazione di valore anche nel medio-lungo termine».

Occorre aggiungere che le agenzie di rating operanti nel settore della sosteni-

● **Terna, l'azienda per la trasmissione dell'energia elettrica confermata per il 5° anno consecutivo nell'indice mondiale «Dow Jones Sustainability»**



Nel luglio di quest'anno figuravano 66 Investitori Socialmente Responsabili (SRI) nel capitale sociale di Terna

nibilità non si limitano a stabilire le nuove inclusioni, le conferme e le uscite dagli indici che si basano sulle loro analisi ma realizzano anche dei veri e propri benchmark sulle performance ESG. Tali risultati sono destinati ad orientare le scelte degli Investitori Socialmente Responsabili (SRI). Quest'ultimi, a differenza degli altri investitori, tengono conto nelle loro decisioni di investimento non solo degli aspetti finanziari tradizionali ma anche delle caratteristiche della governance e delle performance aziendali in campo sociale e ambientale. Le ragioni delle loro scelte sono talvolta di tipo etico, ad esempio nel caso della gestione di patrimoni di enti religiosi, ma sempre più spesso legate alla capacità delle aziende di prevenire i rischi e quindi di garantire buoni risultati nel medio-lungo termine. Un caso tipico di Investitori Socialmente Responsabili può essere rappresentato da molti dei Fondi pensione. Ed i criteri di selezione sono più o meno elaborati prevedendo, come minimo, l'esclusione di settori quali la produzione di armi o la pornografia, fino ad analisi complete, appunto, delle performance ambientali e sociali di un'azienda.

«L'attività principale di Terna - spiega la società dell'Alta tensione - è la fornitura di un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia a tutti i cittadini. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità, tra i quali assumono particolare rilievo il rispetto dell'ambiente e del territorio e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla formazione del personale». Terna si è poi dotata di un proprio Codice Etico, dove viene data priorità alla costruzione e allo sviluppo di relazioni di fiducia con i propri stakeholder, parola inglese che identifica i portatori d'interesse nei confronti di un'azienda. Non si tratta, dunque, soltanto degli azionisti, i quali però assumono una valenza particolare nel capitale sociale di Terna. Nel luglio di quest'anno, infatti, gli Investitori Socialmente Responsabili erano 66 (con una quota in forte crescita rispetto all'analoga rilevazione effettuata nel dicembre 2010), rappresentanti il 5,2% del flottante e l'8,4% delle azioni detenute dagli investitori istituzionali (il dato 2010 era rispettivamente pari al 3,7% e al 6,5%). Sempre nel luglio 2013, nel capitale sociale di Terna erano inoltre presenti 81 investitori attenti a tematiche etiche con una quota sul capitale pari al 12,6%.

AMBIENTE

Rinnovato il protocollo d'intesa con WWF Italia

Terna e WWF Italia hanno firmato di recente il nuovo protocollo d'intesa per favorire il massimo dell'attenzione ambientale nei piani di sviluppo della rete elettrica nazionale, rinnovando così la collaborazione avviata nel 2009. L'accordo è finalizzato «ad accrescere e monitorare il livello di integrazione dei criteri ambientali nel processo di sviluppo della rete elettrica, ad armonizzarlo con la strategia WWF per la tutela degli habitat e a condividere un piano di

azioni per orientare e garantire uno sviluppo della rete orientato alla sostenibilità e mitigare i suoi impatti nelle aree naturali di elevato valore paesaggistico e naturalistico». Tra le novità individuate per il raggiungimento degli obiettivi, la redazione di uno studio ambientale sui cavi marini, al fine di valutare la compatibilità delle infrastrutture lineari marine con gli ecosistemi di mare e di costa. C'è poi la costituzione di un tavolo di confronto per la pianificazione

sostenibile delle linee elettriche, nonché la predisposizione di un piano di azioni concrete per ridurre le interferenze delle reti elettriche sulla biodiversità. «Nella ricerca di armonizzare il più possibile le attività umane con il rispetto dell'ambiente - ha dichiarato Raniero Maggini, vicepresidente dell'WWF Italia -, la collaborazione con Terna risulta strategica perché in grado di orientare e migliorare in termini di sostenibilità ambientale lo sviluppo della rete».

I nuovi tralicci per contenere l'impatto ambientale

M. V.
MILANO

L'occhio vuole la sua parte: se è abituale utilizzare la massima negli argomenti più disparati, non è molto comune applicarla in un discorso sulla rete elettrica. Eppure, come può confermare chiunque si trova frequentemente dei tralicci nel proprio campo visivo, non si tratta di una tematica di poco conto nella valutazione dell'impatto ambientale. Per questo sta crescendo la spinta ad abbandonare soluzioni ormai tradizionali e tecnicamente consolidate, per sostegni dalle forme nuove in grado di dare sensazioni diverse, in termini di percezione di inserimento ambientale e di impatto estetico. Non siamo ancora all'addio al vecchio traliccio, ma è un processo che, con i suoi tempi, contribuisce a cambiare drasticamente il volto della rete elettrica italiana, rendendola più ecologica e tecnologicamente «intelligente».

Terna, oltre a fornire da anni una spinta all'evoluzione tecnologica della rete, sta dando anche un impulso alla realizzazione delle infrastrutture. In particolare, la società ha messo in atto

un progetto di rinnovamento grazie all'installazione di nuovi tralicci tecnologicamente avanzati e a minor impatto ambientale. Ad esempio, ci sono i nuovi «tubolari monostelo» o i sostegni innovativi quali quelli progettati da Foster e Dutton, ideati per aree a elevato interesse paesaggistico. Non si tratta, beninteso, di esercizi di stile. A dimostrarlo il fatto che circa il 60% del tragitto delle principali infrastrutture elettriche che Terna sta attualmente realizzando, prevede proprio l'utilizzo di questi nuovi tralicci.

Una tappa importante di questo processo è rappresentata dal concorso «Tralicci del Futuro», lanciato da Terna nel 2007 e concluso nel 2009, con la vittoria di «Germoglio», una nuova tipologia di traliccio progettata dallo Studio Rosenthal con il citato architetto Dutton. Un concorso i cui requisiti di parte-

...
Il rinnovamento delle infrastrutture è parte nel processo di evoluzione tecnologica



L'amministratore delegato di Terna, Flavio Cattaneo

cipazione spiegano la complessità dell'argomento. Infatti, trattandosi di sostegni destinati al trasporto dell'energia elettrica in alta tensione, i progettisti che hanno partecipato si sono dovuti attenere a stringenti requisiti tecnici: funzionalità strutturale, elevata flessibilità di utilizzo, fattibilità industriale, accessibilità per le attività di manutenzione della rete. Naturalmente, poi, la qualità architettonica dei progetti è stata valutata in termini di impatto ambientale e innovazione: nessun limite imposto in termini di geometrie e soluzioni realizzative, ma la precisa richiesta di strutture realizzabili con procedimenti industriali e materiali facilmente reperibili sul mercato. Il risultato vincente fu dunque il «Germoglio», alto tra i 48 e i 76 metri, largo appena 4 e pesante fino a 128 tonnellate. Ad esso si è poi aggiunto il «monostelo», un traliccio a basso impatto ambientale, che riduce fino a 15 volte l'area di territorio occupata dalle linee e l'ingombro al suolo dei sostegni. Ed ancora, il sostegno «Foster», dal nome dall'architetto inglese, che può essere inserito in aree urbanizzate o in territori ad uso agricolo con basso impatto sull'ambiente circostante.